

All'URL de "L'Italia e il mondo"

<https://italiaeilmondo.com/2022/04/24/regnum-cliens-di-massimo-morigi/>,

Wayback Machine:

<https://web.archive.org/web/20220424164612/https://italiaeilmondo.com/2022/04/24/regnum-cliens-di-massimo-morigi/>; screenshot:

<https://web.archive.org/web/20220424164625/http://web.archive.org/screenshot/https://italiaeilmondo.com/2022/04/24/regnum-cliens-di-massimo-morigi/>

REGNUM CLIENS, DI MASSIMO MORIGI

24 Aprile 2022 giuseppeggerminario 0 Comments



REGNUM CLIENS

Una precisazione (e per aprire una nuova fase) non solo della nostra discussione ma anche presso coloro che sentono insopportabili gli odierni vincoli internazionali cui è sottoposto il nostro paese, una proposta terminologica : l'Italia non è un paese alleato degli Stati uniti con scarsissima voce in capitolo in merito alle decisioni strategiche che lo riguardano, l'Italia non ha alcuna voce in capitolo non solo riguardo a queste decisioni strategiche, l'Italia non ha nemmeno alcuna voce in capitolo riguardo alle decisioni economico-produttive che impattano direttamente sulla vita dei suoi cittadini e ne configurano il suo assetto nell'economia del c.d. occidente, talché è totalmente fuorviante sostenere che l'Italia è il membro più debole di un'alleanza dove gli Stati uniti sono il fratello maggiore, l'Italia non può quindi essere definito un alleato più o meno sottomesso vista questa disparità di forze ma la giusta definizione é Ital ia stato cliente degli Stati uniti, recuperando così la definizione di "regnum cliens" impiegato dai Romani, col la quale essi designavano queglii stati che formalmente avevano una vita politica autonoma (potevano avere una loro autonoma gerarchia

politica purché non si mettesse di traverso a Roma) ma dovevano versare tributi a Roma e, all'occorrenza, fornire manovalanza militare. E si sottolinea un ulteriore fatto. Tale stato di "clientelaggio" dell'Italia verso gli Stati Uniti è un'assoluta novità, anche se, ovviamente, le premesse c'erano tutte nella natura di un'alleanza squilibrata che, dopo, la fine della guerra fredda non poteva che evolversi, in mancanza di una reale discussione ed elaborazione da parte dei centri strategici nazionali (figurarsi!, vero La Grassa?) sulla mutata situazione internazionale (da questo punto di vista l'odierna situazione italiana è peggiore, molto peggiore, di quella preunitaria, laddove in quel periodo della nostra storia l'Italia era divisa in piccoli stati, alcuni clienti dell'Austria, ma altri, vedi il Piemonte e lo Stato della Chiesa avevano una loro individualità che, sebbene a fatica, si opponeva, se necessario e talvolta con estrema violenza, ai diktat della potenza egemone sul nostro territorio). Per concludere e per porre chiaramente una nostra primazia, nostra dell'"Italia e il mondo", voglio dire. La conclusione è che l'Italia adottando le scriteriate sanzioni antirusse imposte dall'America si è definitivamente trasformata da alleata degli Stati Uniti in un "regnum cliens" degli stessi. La primazia che l'"Italia e il mondo" deve rivendicare rispetto non solo alle pseudoriviste di geopolitica, magari molto scaltre promozionalmente ma la cui funzione è simile a quella che una volta si diceva della filosofia, cioè che la filosofia è quella cosa con la quale e senza la quale tutto rimane tale e quale, ma soprattutto rispetto a tutti coloro, che nel passato come ancora oggi (oggi per la verità sempre più sparuti) si definiscono "sovrani", dove il problema non è tanto essere sovrani rispetto a tutto un resto del mondo che viene percepito ingenuamente come nostro nemico, ma il problema è, unicamente, uscire dalla condizione di "regnum cliens" degli Stati Uniti. Chiarezza terminologica e chiarezza di obiettivi. Si accettano da tutti suggerimenti in proposito, ma dalla chiarezza concettuale e terminologica è indispensabile iniziare il percorso